

	 COMUNE DI NAPOLI	Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 1/25

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

***RIQUALIFICAZIONE STRADALE PRINCIPALI ASSI PEDONALI E
VIABILISTICI "POPOLARI" DELLA II MUNICIPALITÀ***

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi art. 31 del D.lgs. 50/2016)

Ing. Valerio Esposito

	Documento di Indirizzo alla Progettazione
	Rev. 2
	Pag. 2/25

SOMMARIO

RIQUALIFICAZIONE STRADALE PRINCIPALI ASSI PEDONALI E VIABILISTICI “POPOLARI” DELLA II MUNICIPALITÀ.....	1
1. PREMESSE	4
1.1 COPERTURA ECONOMICA	4
1.2 AFFIDAMENTI	4
1.3 VERIFICA PRELIMINARE DELLA PROGETTAZIONE	5
2. DEFINIZIONE DELL’OGGETTO DELL’INTERVENTO	5
3. ESIGENZE E OBIETTIVI GENERALI	8
4. REQUISITI TECNICI E NORMATIVI DI RIFERIMENTO	8
4.1 VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI È PREVISTO L’INTERVENTO	11
4.2 ULTERIORI PRESCRIZIONI	12
5 CARATTERISTICHE PRINCIPALI ED AREE DI INTERVENTO.....	12
5.1 RIQUALIFICAZIONE	13
6 LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE E ULTERIORI ASPETTI AMMINISTRATIVI.....	13
6.1 LE FIGURE PROFESSIONALI DA PREVEDERE PER L’ELABORAZIONE DEL PROGETTO.....	13
6.2 LIVELLI PROGETTUALI E RELATIVI ELABORATI	14
6.2.1 Rilievi.....	16
6.2.2 Progetto definitivo (articolo 23, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016).....	16
6.2.3 Progetto esecutivo	17
6.2.4 Prescrizioni operative.....	18
6.2.5 Pareri o autorizzazioni da acquisire	18
7 STIMA DELL’IMPORTO DELLE OPERE	18
7.1 CATEGORIE SOA	18
7.2 CATEGORIE DM 17/06/16 PER LA DETERMINAZIONE DELLE PARCELLE PROFESSIONALI	19
8 DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI DA PORRE A BASE DI GARA PER L’AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ TECNICHE.....	19

	Documento di Indirizzo alla Progettazione
	Rev. 2
	Pag. 3/25

8.1	ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA, ESECUTIVA, COORDINAMENTO SICUREZZA	19
8.2	ATTIVITÀ DI DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	19
9	AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RILIEVO, INDAGINI, PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO SICUREZZA E DIREZIONE LAVORI: TERMINI E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO	20
9.1	TERMINI PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE, RILIEVO E INDAGINI	20
9.2	DEFINIZIONE DELLE FASI DELLA PROGETTAZIONE E TEMPI	20
9.3	PENALI E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA	21
9.4	RECESSO ANTICIPATO	22
9.5	CONTROLLI INTERMEDI DELLE ATTIVITÀ	22
9.6	PRESCRIZIONI GENERALI DELLE ATTIVITÀ DI RILIEVO, INDAGINI, SAGGI	23
10	TIPOLOGIA DI CONTRATTO DI RILIEVO, INDAGINI, PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO SICUREZZA E DIREZIONE LAVORI	23
10.1	MODALITÀ DI PAGAMENTO	24
11	ALTRE ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO IN FASE DI AFFIDAMENTO, ESECUZIONE E COLLAUDO	25
12	ESECUZIONE LAVORI.....	25
13	ALLEGATI	25

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 4/25

1. PREMESSE

Il Contratto istituzionale di sviluppo denominato "Napoli - Centro storico" (di seguito, CIS Napoli) è stato sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, dal Ministero dell'Interno - Prefettura di Napoli, dalla Regione Campania, dalla Città metropolitana di Napoli, dal Comune di Napoli, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero della Cultura, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.P.A. — INVITALIA.

Il CIS Napoli ha ad oggetto l'attuazione di un progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione del Centro storico della città di Napoli in coerenza con quanto previsto nella scheda intervento n. 2 "Napoli - Centro storico", allegata al Piano Operativo "Cultura e Turismo", approvato con delibera CIPE n. 10 del 28 febbraio 2018. L'intervento relativo al progetto denominato "*Riqualificazione Stradale Assi Pedonali e Viabilistici "popolari" della II Municipalità*" finanziato attraverso le risorse del FSC 2014 - 2020, è uno degli interventi del CIS Napoli.

1.1 Copertura economica

La copertura finanziaria degli interventi previsti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo "Napoli - Centro storico" di cui all'art. 8 del CIS Napoli è assicurata dalle risorse del Piano Operativo "Cultura e Turismo" FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 89,5 milioni di euro di cui 71,5 milioni di euro per gli interventi di cui l'Amministrazione comunale è titolare.

Le modalità di erogazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sono descritte all'art. 7 del disciplinare d'obbligo sottoscritto con l'Autorità di gestione del Piano Operativo "Cultura e Turismo" FSC 2014-2020 presso il Ministero della Cultura (MIC).

1.2 Affidamenti

La finalità del presente documento è quella di fornire le specifiche tecniche per procedere agli affidamenti necessari alla realizzazione dell'intervento denominato "*Riqualificazione Stradale Assi Pedonali e Viabilistici "popolari" della II Municipalità*".

Alla luce di quanto detto l'intervento si articolerà nelle seguenti fasi tecnico-amministrative.

- a. Affidamento dei servizi di architettura e ingegneria riguardanti:
 - I. Rilievi geometrici - planoaltimetrici con relativa restituzione grafica;
 - II. Progettazione definitiva, esecutiva e Coordinamento Sicurezza in Progettazione, avvalendosi della facoltà di omettere il primo livello di progettazione (articolo 23, comma 4, del D.lgs. n. 50/2016) secondo le indicazioni progettuali descritte

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 5/25

compiutamente ai paragrafi 5 e 6. In ossequio agli obblighi connessi all'accorpamento delle fasi progettuali, ed al fine di salvaguardare la qualità della progettazione, il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso. Il progettista dovrà fornire, in fase di progetto definitivo, i necessari grafici/relazioni/restituzioni grafiche virtuali ecc. che possano essere analizzati nei contenuti principali già in fase di conferenza dei servizi per le necessarie condivisioni con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli e con gli altri soggetti eventualmente coinvolti;

III. Direzione lavori e Coordinamento Sicurezza in Esecuzione.

- b. Affidamento dell'incarico di supporto al RUP;
- c. Affidamento dell'esecuzione dei lavori di riqualificazione Principali Assi Pedonali e Viabilistici "popolari" della II Municipalità, descritto compiutamente ai paragrafi 5 e 6.

1.3 Verifica preliminare della progettazione

L'attività di verifica della progettazione, ai fini della validazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento (di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016), è finalizzata ad accertare la coerenza delle varie fasi della progettazione e la sussistenza, nel progetto da porre a base di gara, dei requisiti di appaltabilità, nonché la conformità dello stesso alla normativa vigente. Tale attività sarà svolta dagli uffici competenti della stazione appaltante – Comune di Napoli. Si prevede l'affidamento del supporto tecnico al RUP per la validazione del progetto.

2. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'intervento consiste nella Riqualificazione Stradale dei Principali Assi Pedonali e Viabilistici "popolari" della II Municipalità. Gli interventi previsti sono prevalentemente interventi di riqualificazione delle sedi stradali, lastricate in basolato o in cubetti di porfido.

Ampiamente utilizzate nel passato per lastricare le strade in virtù della facilità di approvvigionamento del materiale dovuta all'esistenza di numerose cave nei dintorni di Napoli e provincia, le pavimentazioni in basolato sono realizzate con blocchi parallelepipedici di pietra vesuviana, detti basoli, con lati di dimensione variabile tra i 40 e 80 cm e spessore di circa 15/25 cm. La buona resistenza alle sollecitazioni meccaniche e la resistenza agli agenti atmosferici (durabilità), che contraddistinguono queste rocce di origine vulcanica, rendono il materiale idoneo per tali impieghi e ne hanno favorito l'ampia diffusione e la durata nel tempo.

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 6/25

Altra peculiarità che ne ha favorito l'uso e la conservazione è la possibilità quasi illimitata di poter essere recuperate e/o riutilizzate, dal momento che le pietre sono per loro natura rilavorabili e adatte al riuso: ciò assume un'importanza ancora più rilevante in quanto il materiale diventa sempre meno reperibile in conseguenza della chiusura delle cave per note ragioni ambientali.

Per quanto riguarda la struttura del materiale, i basoli sono rocce vulcaniche effusive che si formano per il raffreddamento del magma senza formazione di cristalli e, come tale, presentano una struttura compatta ma amorfa. Per quanto, quindi, la resistenza meccanica ed agli agenti atmosferici li rende idonee agli impieghi stradali, la caratteristica struttura amorfa, unitamente ad una resistenza all'abrasione non eccellente, comporta che le facce esposte tendono, in maniera più o meno rapida a seconda dell'intensità del traffico presente, a levigarsi ed a perdere quelle caratteristiche di scabrezza e di aderenza indispensabili per consentirne l'utilizzo in sicurezza. Ed è proprio per questo che i basoli vengono messi in opera opportunamente lavorati sulla faccia superiore secondo tecniche idonee alla specifica destinazione d'uso (bocciardati, spuntati, martellinati, puntillinati, ecc.) e, poi, nel tempo, richiedono interventi manutentivi, cosiddetti di "rilavoratura", eseguiti da maestranze specializzate, necessari al fine di rendere nuovamente scabre le superfici. Tali interventi, a causa della maggiore usura a cui le pavimentazioni esistenti risultano sempre più soggette in ragione delle crescenti sollecitazioni indotte dal traffico veicolare, che si è andato implementando negli ultimi tempi, dovrebbero essere sempre più frequenti.

In merito alle condizioni di posa, le più usuali tecniche, come vuole la tradizione, prevedono generalmente che i basoli vengano messi in opera direttamente sul terreno previamente costipato, mediante un allettamento di malta di calce e cemento e sigillati nelle connessioni mediante un beverone di malta liquida o bitume. Il mutuo contrasto che si esplica tra i vari elementi lapidei, in virtù del riempimento delle giunzioni, assicura continuità, stabilità e capacità di resistenza ai carichi del lastricato. Le adeguate pendenze trasversali, che si realizzano dando alla pavimentazione una leggera monta al centro, garantiscono il rapido smaltimento delle acque lungo i margini laterali della carreggiata dove sono localizzati i pozzetti di raccolta per l'allontanamento poi delle acque nelle fognature.

Quando viene meno tale condizione, per effetto del degrado delle malte o per altre cause, il rivestimento lapideo perde la sua originaria configurazione, vengono meno la continuità e la monoliticità; i singoli elementi si sconnettono e diventano instabili dando luogo a quei fenomeni di dissesto di cui sono affette di sovente le vecchie pavimentazioni che versano in cattivo stato di conservazione

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 7/25

Le principali cause di dissesto sono riconducibili:

- a fattori chimico-ambientali, dai quali dipendono i problemi di degrado collegati direttamente o indirettamente all'aggressione degli agenti atmosferici, con particolare riguardo alle acque meteoriche, cui sono permanentemente esposte le pavimentazioni, che si esplica attraverso azioni di natura chimica, fisica e meccanica con effetti sulle malte e sugli elementi lapidei.

Per limitare o ritardare tali fenomeni è di fondamentale importanza garantire le più corrette modalità di regimentazione e smaltimento delle acque di pioggia al fine di assicurarne il rapido allontanamento dalla superficie stradale, configurando le sezioni stradali con le necessarie pendenze trasversali che consentono di far defluire le acque con il minimo percorso nei pozzetti di raccolta posti ai lati della carreggiata, da posizionare a distanza adeguatamente ravvicinata, e quindi nel sistema fognario.

Laddove tali condizioni non sono più assicurate, le acque meteoriche, nell'impossibilità di defluire nei pozzetti di raccolta e nel sistema fognario, dilavano in superficie e scorrendo acquisiscono sempre maggiore velocità ed energia causando l'erosione e la disgregazione delle malte nei giunti dando il via ai citati fenomeni di degrado. L'acqua, infatti, si infiltra nelle connessioni, trasporta via la malta, causando la sconnessione dei basoli, penetra nel sottofondo e dà luogo a cedimenti e dissesti che progressivamente si estendono in zone sempre più estese della pavimentazione creando veri e propri avvallamenti che compromettono la perfetta planarità e integrità della pavimentazione;

- a fattori antropici legati essenzialmente al traffico veicolare sempre più intenso che sollecita continuamente la pavimentazione con azioni di tipo dinamico causando assestamenti e cedimenti del sottofondo, ammaloramento della malta di allettamento dei basoli e conseguente disfacimento della pavimentazione.

Per quanto esposto, le tecniche costruttive sono quelle classiche previste per il rifacimento delle sedi stradali con pavimentazioni "storiche prevedendo le seguenti fasi: Rimozione del materiale lapideo, rifacimento del sottofondo con strato di misto cementato e riposa in opera del basolato, opportunamente rilavorato.

Le opere appartengono alla categoria OG3., Si prevede, inoltre, in alcune zone la posa in opera di dissuasori di sosta per limitare la sosta selvaggia.

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 8/25

L'area di interesse si estende per 14.137,50 mq.

3. ESIGENZE E OBIETTIVI GENERALI

L'Amministrazione Comunale di Napoli ha posto l'esigenza di riqualificare alcuni tra gli assi viabilistici di maggior transito pedonale, posti nel centro antico della città.

L'intervento ha come obiettivo un miglioramento della vivibilità di alcune delle strade principali di tre quartieri storici della Città, quali la Pignasecca, Montesanto e i Quartieri Spagnoli. L'intervento si propone di riqualificare le carreggiate stradali di alcune strade del centro storico che si trovano in mediocri condizione di manutenzione

Dal punto di vista tecnico si dovrà mirare ad un intervento di qualità elevata, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione. Si dovrà garantire, tra l'altro, il rispetto dei principi di minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo utilizzo di quelle rinnovabili e dovrà essere valutato il criterio della massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

Inoltre, trattandosi di un bene culturale, dovrà rispettare le indicazioni fornite dal Ministero dei Beni Culturali e minimizzare al massimo l'eventuale presenza di impatti dell'opera sulle componenti ambientali.

Il progetto dovrà garantire la tutela del contesto paesaggistico e naturalistico di riferimento, rispettando il concetto chiave della conservazione intesa come fattore di riproduzione della cultura.

4. REQUISITI TECNICI E NORMATIVI DI RIFERIMENTO

In relazione sia alle opere da eseguire che alla finalità da raggiungere con gli interventi è obbligatorio osservare tutte le norme in materia:

- di tutela dei beni culturali e del paesaggio;
- di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- di impianti tecnologici da installare;
- di risparmio energetico;
- di prevenzione incendi;
- di abbattimento delle barriere architettoniche e accessibilità per i soggetti disabili

oltre alle norme tecniche CEI - UNI – CNR applicabili, e **si sottolinea che le norme citate nel presente documento sono da considerarsi un elenco indicativo e non esaustivo e da**

	Documento di Indirizzo alla Progettazione
	Rev. 2
	Pag. 9/25

integrare, completare ed eventualmente correggere a cura dei progettisti.

Il progetto dell'intervento dovrà essere redatto secondo le indicazioni del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito, Codice dei Contratti Pubblici), del Decreto ministeriale 22 agosto 2017, n. 154 (Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016) al fine di ottenere una completezza in termini procedurali e tecnico-amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni ed i pareri previsti dalla normativa vigente.

Si dovranno inoltre rispettare le vigenti disposizioni in materia di beni culturali, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, (di seguito, Codice dei Beni Culturali), nonché le vigenti norme urbanistiche comunali.

Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati, per quanto possibile, i prezzi previsti dal prezzario regionale della Regione Campania per opere e lavori pubblici, in alternativa si svilupperanno opportune analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio.

Si elencano, a **titolo indicativo e non esaustivo**, le principali regole e riferimenti normativi di riferimento:

- Circolare del 21 gennaio 2019, n. 7", recante " Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018;
- D.M. 7 marzo 2018, n. 49 Regolamento recante: «*Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione*».
- Circolare dell'AgID n. 3/2017 recante "*Raccomandazioni e precisazioni sull'accessibilità digitale dei servizi pubblici erogati a sportello dalla Pubblica Amministrazione, in sintonia con i requisiti dei servizi online e dei servizi interni*";
- il D.M. 22 agosto 2017, n.154 recante "*Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*" (di seguito, Regolamento MIBACT).
- Circolare dell'AgID n. 1/2016 recante "*Aggiornamento della Circolare AgID n. 61/2013 del 29 marzo 2013 in tema di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche amministrazioni*";
- D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, recante "*Codice dei Contratti Pubblici*";
- D.M. 17 giugno 2016, recante "*Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al*

	Documento di Indirizzo alla Progettazione
	Rev. 2
	Pag. 10/25

livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art.24, comma 8, del decreto legislativo n.50 del 2016";

- D.M. 24 dicembre 2015, recante *“Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione”;*
- L. 7 agosto 2015, n. 124, recante *“Disposizioni per garantire ai cittadini di accedere a tutti i dati, i documenti ed i servizi in modalità digitale”;*
- Convenzione di Faro, (STCE n°199), 27 febbraio 2013
- Circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale (di seguito, *AgID*) n. 61/2013, recante *“Disposizioni del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in tema di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche Amministrazioni”;*
- L. 13 agosto 2010, n. 136, recante *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;*
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per le norme che ancora sono in vigore, recante il *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;*
- D.M. 19 maggio 2010, recante *“Modifica degli allegati al decreto 22 gennaio 2008, n. 37, concernente il regolamento in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;*
- Circolare del 21 gennaio 2019, n. 7, recante *“Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni” di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”;*
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;*
- D.M. 17 gennaio 2018, recante *“Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»”;*
- L. 3 agosto 2007, n. 123, recante *“Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”;*
- D.lgs. 25 luglio 2006, n. 257, recante *“Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro”;*
- D.P.R. 1° marzo 2005, n. 75, recante: *“Regolamento di attuazione della L. 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”;*

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 11/25

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- L. 20 febbraio 2006, n. 77 “*Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'lista del patrimonio mondiale', posti sotto la tutela dell'UNESCO*”;
- D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell'amministrazione digitale*” (CAD);
- D.M. 8 luglio 2005 recante “*Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici*”;
- L. 9 gennaio 2004, n. 4, recante: “*Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici*”;
- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137, e sue successive modifiche e integrazioni*”;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 recante “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)*”;
- D.M. 2 maggio 2001, recante “*Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)*”;
- Convenzione Europea del Paesaggio
- D.M. 10 marzo 1998, recante “*Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*”;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, recante “*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*”;
- Regolamento edilizio del Comune di Napoli;
- D.lgs. 4 dicembre 1992, n. 475, recante “*Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relativi ai dispositivi di protezione individuale*”;
- *Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico, La Valletta, 16/01/1992*

La progettazione dell'intervento dovrà essere redatta nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti, ivi comprese le leggi regionali e la normativa speciale di settore. I sistemi costruttivi da adottare dovranno essere tali da consentire di contenere i futuri costi di gestione e di manutenzione delle strutture.

4.1 Vincoli di legge relativi al contesto in cui è previsto l'intervento

Il progetto dovrà rispettare tutti gli eventuali vincoli di tutela presenti sul territorio, con particolare

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 12/25

riferimento a quelli di tipo urbanistico, paesaggistico, monumentale, archeologico, idrogeologico.

La pavimentazione in basolato è sottoposta al vincolo i sensi dell'art.10 comma 1 del Dlgs 42/2004, giusto decreto n°2103 del 07/08/2014:

L'analisi puntuale dei vincoli che interessano le singole aree di intervento verrà sviluppata in fase di progettazione. Da una prima analisi degli strumenti di governo del territorio, si evidenzia che sull'area d'intervento è sottoposta a tutela ai sensi di diverse disposizioni normative, quali il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

Il progettista, in funzione dei vincoli accertati, dovrà agire nel rispetto degli stessi.

4.2 Ulteriori prescrizioni

Si ritiene necessario che all'interno del Capitolato Speciale di Appalto e nello schema di Contratto del progetto oggetto dell'incarico di cui alla lettera a) del par. 1.2 sia inclusa la previsione:

1. Dell'esecuzione di lavorazioni mediante l'impiego di maestranze su più squadre di lavoro e/o su più turni lavorativi e la salvaguardia delle prioritarie esigenze di sicurezza dei lavoratori;
2. Della eventuale consegna anticipata alla Stazione Appaltante delle aree od immobili nei quali le lavorazioni risultino concluse e collaudabili.

Sarà cura dello scrivente trasmettere, al progettista incaricato, i format aziendali e le ulteriori specifiche in ossequio alle disposizioni e prassi operative della Stazione Appaltante per la redazione del Capitolato Speciale di Appalto e dello Schema di Contratto.

5 CARATTERISTICHE PRINCIPALI ED AREE DI INTERVENTO

Il sistema antropico ambientale è caratterizzato da una fortissima urbanizzazione. Se la città di Napoli ha una densità abitativa di circa 14.000 abitanti/kmq, nella II Municipalità tale rapporto aumenta fino a 21.000 abitanti/kmq. Da questo dato iniziale nasce, quindi, la fortissima necessità di avere strade pedonali "libere" da auto e puntare sulla loro piena riqualificazione.

Il raggiungimento degli obiettivi avverrà operativamente realizzato attraverso la riqualificazione delle sedi stradali di: via e salita Ventaglieri, piazza Montesanto, vico Montesanto, tratto da via Olivella a Piazza Montesanto, via Portamedina, vico dei Pellegrini, vico Rosario a Portamedina, via Forno Vecchio, vico Trinità delle Monache, via Pasquale Scura, Vico Lungo Gelso - Via Speranzella - vico Lungo San Matteo, tratti dissestati di Piazza Pignasecca, via Pignasecca, via E. De Deo e Vico Tofa.

Il progetto complessivo delle aree precedentemente descritte dovrà articolarsi come segue:

- Rilievo delle aree interessate dai lavori;

	Documento di Indirizzo alla Progettazione
	Rev. 2
	Pag. 13/25

- Trasposizione grafica dei rilievi;
- Progettazione definitiva e verifica progettuale degli accorgimenti relativi alla viabilità esistente;
- Progettazione esecutiva;
- Organizzazione tempistica e logistica dei lavori;
- Avvio dei lavori;
- Termine e collaudo dei lavori;

Pertanto, nel seguito si intenderà per “Progetto” il complesso delle attività progettuali inerenti alla realizzazione degli interventi materiali ed immateriali finalizzati al recupero delle aree e alla loro valorizzazione.

A titolo meramente esemplificativo:

5.1 Riqualificazione

Le strade oggetto di intervento rappresentano alcuni tra gli assi viabilistici del Centro Antico più vissuti dalla popolazione, oggetto anche di numerosi passaggi turistici. In alcune di esse sono ubicate alcune stazioni della Linea 2 della Metropolitana di Napoli e alcune Uscite della Linea 1 della Metropolitana di Napoli, nonché stazioni della Circumvesuviana e Circumflegrea. L'intervento consiste nella Riqualificazione Stradale dei Principali Assi Pedonali e Viabilistici “popolari” della II Municipalità. Esso si propone di riqualificare le carreggiate di alcune strade del centro storico che si trovano in mediocri condizione di manutenzione, attraverso interventi di riqualificazione delle sedi stradali, lastricate in basolato o in cubetti di porfido. Le tecniche costruttive sono quelle classiche previste per il rifacimento delle sedi stradali con pavimentazioni “storiche”, ossia il rifacimento del masso di sottofondo ed il riposizionamento dei basoli-cubetti, con la previsione in alcune zone della posa in opera di dissuasori di sosta per limitare la sosta selvaggia.

Si sottolinea che i suggerimenti contenuti in questo documento sono di carattere preliminare ed indicativo, suscettibili di modifiche a seguito degli approfondimenti progettuali, delle verifiche normative e vincolistiche ed integrabili secondo la sensibilità e le esperienze dei progettisti che opereranno in stretta collaborazione con gli uffici territorialmente competenti della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Napoli. Saranno previsti step intermedi di verifica dello stato di avanzamento delle attività.

6 LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE E ULTERIORI ASPETTI AMMINISTRATIVI

6.1 Le figure professionali da prevedere per l'elaborazione del progetto

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 14/25

Le figure professionali sicuramente necessarie (unità minime stimate) sono:

- 1) N°2 Architetti;
- 2) N° 1 Ingegnere;
- 3) N°3 Geometri.

6.2 Livelli progettuali e relativi elaborati

Vista l'esigenza di conseguire il completamento delle attività di progettazione nel più breve tempo possibile, anche in considerazione delle contingenti necessità derivanti dal fatto che gli interventi in oggetto rientrano nel programma di finanziamento CIS, si intende avvalersi della facoltà di omettere il primo livello della progettazione, ossia progetto di fattibilità tecnica ed economica (articolo 23, comma 4, del D.lgs. n. 50/2016), così come descritto nei paragrafi successivi.

Pertanto si intende richiedere al progettista selezionato la redazione dei livelli di progettazione definitiva ed esecutiva (art. 23 commi 7 - 8, D.lgs. 50/2016 e articolo 243 - 244 D.P.R. 207/2010), che dovranno contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso (articolo 23, comma 4, del D.lgs. 50/2016), assicurando:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- c) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d) un limitato consumo del suolo;
- e) il rispetto dei vincoli idro-geologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- f) il risparmio e l'efficientamento energetico, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- g) la compatibilità con le preesistenze;
- h) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- i) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- j) accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Le prestazioni relative alla progettazione di dettaglio delle opere e alle attività connesse alla loro realizzazione saranno affidate ad operatori economici qualificati in servizi di architettura e ingegneria, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del D.lgs. 50/2016.

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 15/25

Pertanto, con riferimento ai livelli progettuali sopra individuati, si prevede l'affidamento dei seguenti servizi di architettura e ingegneria:

- *Redazione del Progetto Definitivo ed Esecutivo, congiuntamente allo svolgimento di rilievi, e Coordinamento della sicurezza in fase di Progettazione;*
- *Attività di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione.*

La progettazione definitiva ed esecutiva, nonché il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione saranno affidate al medesimo soggetto, onde garantire omogeneità e coerenza al procedimento, così come disposto dall'art. 23, comma 12, del D.lgs. 50/2016.

Al progettista selezionato saranno affidate anche le attività di Direzione Lavori e di Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione, sempre in relazione al perseguimento della maggiore coerenza possibile nell'attuazione dell'intervento.

Ai sensi dell'art. 51, comma 1, l'appalto dei servizi professionali di progettazione e direzione lavori costituisce lotto unico e indivisibile in ragione del fatto che:

- la natura stessa dei lavori da eseguire, in quanto finalizzati a realizzare interventi simili su ampie superfici, necessità di operare un efficace coordinamento delle attività al fine di ottimizzare i tempi di lavoro.
- l'appalto non risulta efficacemente frazionabile per il conseguimento delle migliori condizioni, sia economiche che di risultato.

Si precisa che l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva oggetto di affidamento è un incarico di progettazione integrale, e comprende pertanto ogni elaborazione progettuale necessaria per la compiuta definizione dell'opera e del suo iter approvativo ai fini dell'affidamento dei lavori, compresa la realizzazione, sulla base dei dati disponibili e di quelli progressivamente acquisiti, della campagna di indagini e rilievi sui manufatti, necessaria per dimensionare e giustificare le soluzioni progettuali proposte.

Il Progettista incaricato dovrà produrre tutti gli elaborati previsti a norma di legge, nonché la documentazione per l'acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari all'appaltabilità dell'opera, ivi compresa la documentazione necessaria allo svolgimento della conferenza dei servizi e quanto previsto ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25 del D.lgs. 50/2016.

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 16/25

6.2.1 Rilievi

Data la natura dei luoghi e la tipologia delle opere da realizzarsi, si dovranno eseguire una serie di rilievi geometrici, sulle strade oggetto di intervento tali da consentire lo sviluppo dell'attività progettuale sulla completezza delle informazioni conoscitive relative alle aree di intervento ed alle strutture esistenti. Fermo restando quanto descritto nell'allegato specifico, cui i progettisti potranno aggiungere ciò che ritengono più utile ai fini della completezza delle informazioni, si dovrà restituire una campagna completa di rilievi. Le strumentazioni previste potranno essere misuratori laser, stazione totale e drone.

6.2.2 Progetto definitivo (articolo 23, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016)

Il progetto definitivo individua i lavori da realizzare, conformemente alle indicazioni recepite dalla stazione appaltante, definendo, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo dei prezzari predisposti dalla Regione Campania, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il progetto definitivo studia il bene con riferimento all'intero complesso e al contesto ambientale in cui è inserito; approfondisce gli apporti disciplinari necessari e definisce i collegamenti interdisciplinari; definisce in modo compiuto le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali riguardanti le singole parti del complesso; prescrive le modalità esecutive delle operazioni tecniche; definisce gli indirizzi culturali e le compatibilità fra progetto e funzione attribuita al bene attraverso una conoscenza compiuta dello stato di fatto; configura nel complesso un giudizio generale volto ad individuare le priorità, i tipi e i metodi di intervento con particolare riguardo all'esigenza di tutela ed ai fattori di degrado.

Sono documenti del progetto definitivo (elenco indicativo e non esaustivo variabile di concerto con il RUP):

- a) la relazione generale;
- b) le relazioni tecniche e specialistiche;
- c) i rilievi e documentazione fotografica;
- d) gli elaborati grafici;
- e) i calcoli delle strutture e degli impianti;
- f) l'elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 17/25

- g) il computo metrico-estimativo e quadro economico;
- h) il cronoprogramma;
- i) il disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- l) il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

In attuazione del comma 4 art. 23 del D.lgs. 50/2016 ed al fine di salvaguardare la qualità della progettazione, il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso. pertanto, i contenuti minimi del progetto, nel rispetto della norma (art. 243 D.P.R. 207/2010), saranno comunque concordati con il RUP.

Il progetto definitivo dovrà fondarsi sui rilievi e sulle indagini eseguite ed eventualmente integrarle, definire gli studi necessari per garantire la qualità complessiva della progettazione, ivi comprese le valutazioni in merito alla possibile successiva suddivisione in lotti funzionali per la fase di realizzazione.

6.2.3 Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo indica, in modo compiuto, entrando nel dettaglio e sulla base delle indagini eseguite, le esatte metodologie operative, le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali da utilizzare riguardanti le singole parti del complesso; prescrive le modalità tecnico-esecutive degli interventi; è elaborato sulla base di indagini dirette ed adeguate campionature di intervento, giustificate dall'unicità dell'intervento conservativo; indica i controlli da effettuare in cantiere nel corso dei lavori.

Sono documenti del progetto esecutivo (elenco indicativo e non esaustivo variabile di concerto con il RUP):

- a) la relazione generale;
- b) le relazioni specialistiche;
- c) gli elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti;
- d) i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e) il piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) il piano di sicurezza e di coordinamento;
- g) il computo metrico-estimativo e quadro economico;
- h) il cronoprogramma;
- i) l'elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- l) il capitolato speciale di appalto e schema di contratto.

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 18/25

6.2.4 Prescrizioni operative

Nel corso della redazione del progetto verranno pertanto previste riunioni di coordinamento ogni qualvolta si riscontri la necessità di affrontare congiuntamente specifiche tematiche del progetto, ivi comprese le eventuali proposte di variazioni progettuali rispetto alle indicazioni di massima del presente Documento. Alle riunioni potranno essere invitati soggetti istituzionali il cui contributo dovesse di volta in volta essere ritenuto utile al fine della definizione degli aspetti progettuali.

6.2.5 Pareri o autorizzazioni da acquisire

Verranno prodotti tutti gli elaborati e la documentazione per l'acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari alla realizzazione dell'intervento.

In linea generale, salvo diversa determinazione che lo scrivente Responsabile Unico del Procedimento potrà comunicare nel corso delle attività progettuali, considerato che l'opera in oggetto ricade nell'ambito di cui all'art. 7, comma1, lettera b) del DPR 380/01, si prevede di acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti in sede di *Conferenza dei Servizi ex articolo 14 e successivi della L. 241/90*.

Il progettista dovrà presentare una prima consegna degli elaborati afferenti a un livello "definitivo" in sede di Conferenza dei Servizi, onde acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti prima di procedere al completamento della progettazione.

Lo scrivente si riserva di definire l'elenco degli enti da coinvolgere nella Conferenza dei Servizi in funzione degli approfondimenti progettuali.

7 STIMA DELL'IMPORTO DELLE OPERE

7.1 Categorie SOA

La stima parametrica dell'importo dei lavori a base di gara comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, effettuata sulla base del confronto con interventi analoghi, è riportato nella tabella seguente:

LAVORAZIONI	CATEGORIE SOA E CLASSIFICA	ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	IMPORTO EURO (incluso oneri di sicurezza non soggetti a ribasso)
Lavori	OG3 Class IV	€ 40.054,42	€ 1.859.332,03

Gli importi previsti per l'esecuzione dei lavori in oggetto, e riportati nella soprastante tabella, sono stime sommarie determinate applicando parametri desunti da interventi simili, pertanto si rimanda alla successiva fase di acquisizione della progettazione e della validazione della stessa per la definitiva quantificazione economica analitica.

7.2 Categorie DM 17/06/16 per la determinazione delle parcelle professionali

Per la determinazione delle parcelle professionali relative ai servizi di ingegneria e architettura, si identificano le seguenti categorie delle opere del DM 17/06/2016 *relativamente alla progettazione integrale, la Direzione Lavori e il Coordinamento per la Sicurezza nei cantieri*:

ID OPERE E DESTINAZIONE FUNZIONALE DM 17/06/16	IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE	IMPORTO
V01 Viabilità ordinaria	Interventi di manutenzione su viabilità ordinaria	€ 1.859.332,03

8 DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI DA PORRE A BASE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ TECNICHE

L'importo dei corrispettivi per il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la esecuzione dei rilievi, indagini, saggi, analisi e quanto altro necessario alla perfetta conoscenza dello stato di conservazione dei luoghi e della loro storia, sono determinati separatamente, seppur in capo al medesimo affidatario.

8.1 Attività di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento sicurezza

Relativamente alle prestazioni della progettazione definitiva ed esecutiva per opere relative a beni culturali, è stato determinato il seguente importo, come previsto all'art.24, comma 8 del D.lgs. 50/2016 sulla base del D.M. 17 giugno 2016:

PROGETTAZIONE (incluso coordinamento della sicurezza):	Corrispettivo D.M. 17 giugno 2016
1 DEFINITIVO	€ 18.484,02
2 ESECUTIVO	€ 16.485,75
TOTALE	€ 34.969,77

8.2 Attività di Direzione Lavori e Coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione

Relativamente alle prestazioni DL e CSE è stato determinato il seguente importo, come previsto all'art.24, comma 8 del D.lgs. 50/2016 sulla base del D.M. 17 giugno 2016: **€ 37.798,35**.

Nel disciplinare di gara e nello schema di contratto dovrà essere precisato che l'affidatario dell'incarico di Direzione Lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dovrà garantire, per il tramite dei componenti del proprio ufficio di DL, il presidio presso il cantiere

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 20/25

durante tutto il periodo delle lavorazioni, comprese eventuali turnazioni notturne e festive. La DL dovrà produrre un report fotografico giornaliero delle lavorazioni e inviarlo con cadenza settimanale al RUP.

9 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RILIEVO, INDAGINI, PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO SICUREZZA E DIREZIONE LAVORI: TERMINI E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO

9.1 Termini per l'esecuzione delle attività di progettazione, rilievo e indagini

Per l'intera fase progettuale si prevede un tempo complessivo di n. 180 giorni naturali e consecutivi. In tale arco temporale si prevede che vengano eseguite anche le attività connesse alla fase di rilievo dello stato dei luoghi, analisi, valutazioni e studi necessari alla determinazione degli interventi di progetto tesi alla valorizzazione e riqualificazione.

Per le suddette due fasi, di rilievo e progettazione, si prevede la seguente suddivisione temporale:

1. Progettazione definitiva: 60 gg;
2. Conferenza dei servizi: 60 gg;
3. Recepimento indicazioni conferenza dei servizi e progettazione esecutiva: 30 gg;
4. Verifica, recepimento delle integrazioni e validazione: 30 gg.

9.2 Definizione delle fasi della progettazione e tempi

La fase di progettazione degli interventi potrà comunque avere inizio sin dalla fase di stipula del contratto di appalto della progettazione, per poter essere successivamente dettagliata nella fase definitiva sulla base degli esiti delle indagini eseguite.

Conclusa la fase di progettazione definitiva, il progettista dovrà attendere gli esiti della Conferenza dei Servizi ex articolo 14 e successivi della L. 241/90, che si svolgerà in modalità asincrona, onde acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti prima di procedere al completamento della progettazione esecutiva. Si considera una tempistica massima di 45 giorni, tra Conferenza dei Servizi, recepimento delle integrazioni e successiva validazione.

Nello specifico la tempistica dovrà rispettare le seguenti scadenze:

1. entro 60 giorni naturali e consecutivi dall'ordine di servizio di avvio della progettazione, il progettista dovrà provvedere alla consegna al RUP di tutti gli elaborati progettuali relativi al progetto definitivo contenenti tutti gli elementi previsti per il livello omesso, come da elenco elaborati, riportato in questo documento, al fine della presentazione agli enti competenti per l'ottenimento delle approvazioni necessarie. La documentazione progettuale dovrà essere consegnata in numero 6 copie cartacee

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 21/25

- debitamente sottoscritte, in copia digitale in formato pdf sottoscritta con firma elettronica e in copia digitale nei formati originari modificabili (.dwg, .doc, .xls etc.);
2. Conferenza di servizi: tempo stimato 60 giorni;
 3. entro i successivi 30 giorni naturali e consecutivi, il progettista incaricato produrrà tutti gli aggiornamenti e le modifiche necessarie, in accordo con le richieste del RUP, al progetto definitivo approvato in Conferenza dei Servizi attraverso il recepimento delle eventuali prescrizioni, e procederà alla realizzazione degli elaborati esecutivi; il numero di copie cartacee sottoscritte, di copie digitali in formato pdf sottoscritte con firma elettronica e di copie digitali nei formati originari modificabili (.dwg, .doc, .xls etc.) verrà stabilito di volta in volta secondo le necessità espresse dal RUP.
 4. Verifica e validazione: tempo stimato 30 giorni
 - a. Fermo restando l'obbligo di partecipazione e piena collaborazione alle riunioni e attività di verifica della progettazione, anche nel corso delle attività progettuali (verifica in progress), entro 5 giorni naturali e consecutivi dalla comunicazione del verbale di verifica intermedio al soggetto incaricato della progettazione e delle eventuali prescrizioni ad esse allegate, il soggetto incaricato della progettazione dovrà consegnare al RUP la sola documentazione progettuale modificata e integrata in ossequio alle prescrizioni di cui sopra, in numero 3 copie cartacee debitamente sottoscritte, in copie digitali in formato pdf sottoscritte con firma elettronica e in copie digitali nei formati originari modificabili (.dwg, .doc, .xls etc.);
 - b. Entro 5 giorni naturali e consecutivi dalla comunicazione del verbale di verifica finale al soggetto incaricato della progettazione, il soggetto incaricato della progettazione dovrà consegnare al RUP tutta la documentazione progettuale in versione finale, in numero 3 copie cartacee debitamente sottoscritte, in copie digitali in formato pdf sottoscritte con firma elettronica e in copia digitale nei formati originari modificabili (.dwg, .doc, .xls etc.), unitamente ad una dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445 che: (i) gli elaborati cartacei sottoscritti e i digitali con firma elettronica sono corrispondenti agli elaborati che hanno ottenuto le approvazioni nelle consegne precedenti, e (ii) che gli elaborati modificabili allegati alla consegna sono quelli da cui sono stati generati gli elaborati cartacei e digitali firmati sopramenzionati sub (i)

9.3 Penali e clausola risolutiva espressa

Nel caso di mancato rispetto del termine complessivo e dei singoli termini intermedi per le

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 22/25

consegne, per ogni giorno naturale di ritardo sarà applicata la penale nella misura massima dell'1°/oo (uno per mille) e comunque in misura complessiva non superiore al 10% dell'importo contrattuale. Qualora i ritardi siano tali da comportare un importo superiore a detta percentuale il contratto di incarico si avrà per risolto di diritto, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, fermo restando il risarcimento per maggior danno subito.

La Stazione appaltante potrà inoltre avvalersi della clausola risolutiva espressa, fatto salvo il diritto al risarcimento per maggior danno, in tutti i casi in cui, per motivi imputabili al soggetto incaricato (quali a titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, la scarsa diligenza nell'ottemperamento delle prescrizioni del RUP e/o degli enti competenti al rilascio delle dovute necessarie autorizzazioni, ovvero errori materiali nella progettazione, ovvero mancato rispetto della normativa applicabile), gli elaborati non ottenessero le necessarie approvazioni ovvero tali approvazioni fossero ottenute con un ritardo rispetto al cronoprogramma infra indicato.

9.4 Recesso anticipato

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di avvalersi della facoltà di recedere dal contratto ai sensi dell'art. 2237, comma 1, del codice civile ed utilizzare, con le modalità ritenute più opportune, il lavoro effettivamente svolto fino al momento del recesso.

9.5 Controlli intermedi delle attività

Al fine di assicurare ogni sforzo possibile per la celere realizzazione del progetto, secondo le tempistiche date, si ritiene necessario, con riferimento alle modalità di esecuzione delle attività di progettazione, prevedere nell'incarico da conferirsi al progettista, allo scopo di:

- (i) consentire il continuo monitoraggio dello stato di avanzamento della progettazione;
- (ii) identificare tempestivamente le possibili cause che possano influire negativamente sulla progettazione proponendo le adeguate azioni correttive;
- (iii) identificare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori informazioni, indicazioni tecniche o amministrative, pareri, rispetto a quanto già in possesso del progettista;
- (iv) verificare, in conformità a quanto stabilito all'interno del presente documento, le disposizioni progettuali con gli Organi/Strutture interne alla Stazione Appaltante o comunque coinvolte nell'ambito della realizzazione degli interventi previsti;
- (v) agevolare la redazione del progetto seguendone lo sviluppo "passo a passo" e assicurando un continuo confronto con il professionista.

L'obbligo, per il soggetto incaricato della progettazione, di effettuare incontri o sopralluoghi, con cadenza periodica, laddove richiesto anche settimanale, presso qualsiasi luogo che verrà indicato

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 23/25

dal RUP, alla presenza di quest'ultimo o del/dei referente/i tecnico/i all'uopo indicato/i. In occasione di tali incontri l'incaricato dovrà produrre la documentazione progettuale "in progress" in formato elettronico e cartaceo anche per consentire la valutazione da parte del RUP, o del referente tecnico da lui incaricato, del corretto avanzamento delle attività progettuali in relazione al termine di consegna intermedio e finale.

Il RUP potrà, a suo insindacabile giudizio e senza che questo possa giustificare la richiesta di ulteriori compensi da parte del soggetto incaricato della progettazione, disporre una frequenza più ravvicinata degli incontri o l'esecuzione di specifici incontri al fine di far fronte a particolari problematiche progettuali, tecniche o amministrative, oltre che pianificare incontri mirati con i soggetti incaricati della verifica "in progress" della progettazione di cui trattasi.

9.6 Prescrizioni generali delle attività di rilievo, indagini, saggi

L'Affidatario dell'attività di rilievo e progettazione, dovrà restituire un quadro conoscitivo esaustivo ed adeguato alla compiuta definizione del livello di progettazione ad esso affidato.

L'Affidatario sarà responsabile dell'esecuzione dei servizi, della fornitura ed installazione di tutti i materiali, manufatti ed apparecchiature necessarie all'esecuzione delle attività, secondo quanto specificato nel presente documento ed in accordo alle Leggi ed ai Regolamenti Nazionali e Locali vigenti. Dovrà inoltre fornire tutto quanto necessario, anche se nella presente non espressamente indicato, affinché i servizi siano eseguiti a perfetta regola d'arte, in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle Leggi e Regolamenti nazionali e Locali vigenti.

L'Affidatario dovrà essere completamente autonomo nella gestione dell'attività e di eventuali presidi temporanei (riguardo l'impiego di apparecchiature, mezzi, personale, baracche, depositi attrezzi, materiale di consumo, bagno chimico, forniture d'acqua e di energia elettrica e quant'altro necessario per il migliore svolgimento delle prestazioni).

Relativamente alle prescrizioni generali delle attività di indagine necessarie alla conoscenza dell'area di intervento e alle attività di rilievo si rinvia a quanto riportato nell'allegato 4.

10 TIPOLOGIA DI CONTRATTO DI RILIEVO, INDAGINI, PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO SICUREZZA E DIREZIONE LAVORI

Il contratto sarà stipulato a "corpo", e il corrispettivo sarà comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione delle prestazioni a perfetta regola d'arte, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili. Rimane inteso che il progettista dovrà produrre una progettazione integrale e completa in tutti gli elaborati ai fini delle successive verifiche.

 COMUNE DI NAPOLI	Documento di Indirizzo alla Progettazione
	Rev. 2
	Pag. 24/25

10.1 Modalità di pagamento

L'importo complessivo posto a base d'asta per i servizi di redazione del Progetto Definitivo, Esecutivo, attività di rilievo e indagini è il seguente:

	PRESTAZIONI	Costo stimato
3	PROGETTO DEFINITIVO	€ 18.484,02
4	PROGETTO ESECUTIVO	€ 16.485,75
5	DIREZIONE LAVORI E SICUREZZA (CSE)	€ 37.798,35
	TOTALE	€ 72.768,12

Verrà applicata l'anticipazione del prezzo prevista ai sensi dell'art. 35 comma 18 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. sul valore del contratto d'appalto.

Il pagamento dei corrispettivi relativi ai diversi affidamenti previsti, quali le attività di rilievo, indagini, saggi e progettazione definitiva ed esecutiva, nonché di Direzione Lavori e di Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione, avverranno secondo le modalità di legge e nel rispetto di quanto di seguito previsto:

Progettazione definitiva

Il 100% del corrispettivo contrattuale relativo alla prestazione, al netto dell'eventuale importo già liquidato come anticipazione calcolato in percentuale sulla prestazione medesima, a seguito di consegna degli elaborati e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti competenti richieste a norma di legge, previo avvenuto rimborso, da parte dell'Appaltatore, delle spese di pubblicazione e dell'esito positivo della verifica da parte del RUP degli elaborati del progetto definitivo.

Progettazione esecutiva

Il 100% del corrispettivo contrattuale relativo alla prestazione, al netto dell'eventuale importo già liquidato come anticipazione calcolato in percentuale sulla prestazione medesima, a seguito di consegna degli elaborati e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti competenti richieste a norma di legge e dell'esito positivo della verifica e della validazione da parte del RUP degli elaborati del progetto esecutivo.

Direzione dei lavori e Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione

Il pagamento del corrispettivo avverrà a stati di avanzamento proporzionali a quelli liquidati all'affidatario delle opere e al netto dell'eventuale importo già liquidato come anticipazione calcolato in percentuale sulla prestazione medesima, fermo restando che il pagamento del saldo

		Documento di Indirizzo alla Progettazione
		Rev. 2
		Pag. 25/25

pari al 20% dell'importo contrattuale relativo alla prestazione avverrà a seguito dell'emissione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo delle opere.

11 ALTRE ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO IN FASE DI AFFIDAMENTO, ESECUZIONE E COLLAUDO

Si prevede l'eventuale affidamento di altre attività tecniche connesse all'attuazione dell'intervento. Si è conseguentemente predisposto il calcolo del costo presunto delle stesse al fine di tenerne debito conto nella redazione del Quadro Economico dell'intervento.

A valle della validazione del progetto da porre a base di gara per i lavori si procederà al ricalcolo di detto costo in funzione dell'aggiornato quadro esigenziale.

Il costo presunto delle attività di supporto tecnico individuate è quantificato in **€ 999,13** per supporto al RUP, al netto di iva ed oneri.

12 ESECUZIONE LAVORI

Il progetto esecutivo, una volta verificato e validato, sarà posto a base di gara per l'affidamento di un contratto di esecuzione di lavori e forniture ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera ii), del D.lgs. 50/16.

13 ALLEGATI

1. Inquadramento territoriale
2. Documentazione fotografica
3. Estratto di mappa
4. Elaborato per i rilievi
5. Pianificazione Urbanistica
6. Parcelle professionali D.M. 17/06/2016